

Nel 2025, negli Stati Uniti, l'avvento dei data center non solo appariva ineluttabile, ma sembrava anche un business senza precedenti, capace di rinvigorire aree industriali e rurali ormai in via di decadenza. In ballo c'erano cifre che, secondo alcune fonti, toccavano i 387 miliardi di dollari di progetti: gli investitori sgomitavano e accumulavano debiti pur di finanziare le ambite infrastrutture, pur di non rimanere indietro in un mercato giudicato estremamente promettente. Il tutto era dunque accompagnato dall'idea di ravvivare zone periferiche, portare lavoro, riqualificare aree urbane ca...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)